



ACCADEMIA DEI SENATORI DEL REGNO

L'Accademia dei Senatori del Regno, composta dagli eredi del Senato istituito con lo Statuto concesso dal Re di Sardegna Carlo Alberto e proclamato il 4 marzo 1848, rende omaggio a Re Vittorio Emanuele III, terzo Sovrano dell'Italia unita, nel 60° anniversario della dipartita, occorsa durante un esilio iniquo che ancora perdura.

L'Accademia esprime la sua viva gratitudine al Re d'Egitto Faruk I, ai Capi di Stato che gli sono succeduti ed al popolo egiziano per la lezione di civiltà, di umanità e di storia che hanno impartito ai faziosi, ospitando il terzo Re d'Italia. L'Egitto si è così reso degno del suo glorioso passato, confermando con i fatti le sue qualità umane e la sua millenaria cultura anche accordando la sepoltura al Cairo, con i suoi predecessori, dell'ultimo suo Re, dopo il cambiamento istituzionale.

I Senatori del Regno dell'Accademia auspicano con forza che questa lezione venga adeguatamente meditata anche in Italia, al fine di consentire al più presto la sepoltura nella Basilica di S. Maria ad Martyres, il Pantheon di Roma, dei due Re d'Italia e delle due Regine ancora in esilio. (Roma, 28 dicembre 2007)



COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Pochi sovrani del mondo hanno avuto un regno lungo come quello di Re Vittorio Emanuele III.

Saliti al Trono a meno di 31 anni dopo l'assassinio del padre, il primo Principe di Napoli e la Principessa Elena Petrovich Njegosh seppero agire concetamente a favore del popolo italiano e del raggiungimento delle frontiere naturali della Patria 70 anni dopo il gesto patriottico, profetico e generoso di Re Carlo Alberto. Il Re si avvicinò all'Impero Russo, al Regno di Gran Bretagna e alla Francia, nominò anche gabinetti di sinistra e favorì le riforme sociali e amministrative nel rispetto dello Statuto, carta costituzionale italiana per ben un secolo.

Il CMI ha organizzato vari convegni ed il suo Centro Studi ha pubblicato diversi importanti contributi per spiegare le vere ragioni delle scelte del "Re Soldato", senza nessun tabù per i momenti più delicati, come le leggi razziali e l'8 settembre 1943, ma ricordando anche la donazione all'Italia, nel 1919, di quasi tutto il patrimonio immobiliare reale e, nel 1946, della sua inestimabile collezione numismatica, prima di partire per un volontario e, per ora, troppo lungo esilio. (Torriglia, 28 dicembre 2007)



TRICOLORE, ASSOCIAZIONE CULTURALE

Il terzo Re d'Italia regnò per ben 46 anni, lungo un periodo storico estremamente difficile non solo per la nostra Patria, ma per il mondo intero e per l'Europa in particolare. Furono anche gli anni durante i quali forze eversive di diversa natura puntarono concordemente all'abbattimento della Monarchia in vari paesi europei, compreso il nostro.

Dal 1943, l'accanita lotta alla Corona, scatenata dalla Repubblica Sociale Italiana e dalle forze politiche aderenti al CLN, fece larghissimo uso di propaganda diffamatoria, le cui tesi sono state accolte, per motivi d'opportunità politica o ideologica, da molti scrittori contemporanei. "Una bugia ripetuta cento volte diventa realtà", diceva Lenin. E' una visione che non possiamo accettare. Ecco perché, anche con questo numero speciale, Tricolore desidera dare il suo contributo per la riscoperta della verità, nella consapevolezza che ogni popolo abbia il diritto di conoscere realmente la propria storia sotto ogni aspetto.

Chi non sa da dove viene non sa dove va...

(Bergamo, 28 dicembre 2007)

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG) - E-mail: tricolore_italia@alice.it